

I GIRONI E LE PARTITE AZZURRE

A	B	C	D	E	F	G	H
Brasile	Spagna	Colombia	Uruguay	Svizzera	Argentina	Germania	Belgio
Croazia	Olanda	Grecia	Costa Rica	Ecuador	Bosnia	Portogallo	Algeria
Messico	Cile	C. d'Avorio	Inghilterra	Francia	Iran	Ghana	Russia
Camerun	Australia	Giappone	ITALIA	Honduras	Nigeria	Usa	Corea del Sud

15 GIUGNO	20 GIUGNO	24 GIUGNO
MANAUS Arena Amazônia Ora Italiana: 03:00 ITALIA INGHILTERRA	RECIFE Itaipava Arena Pernambuco Ora Italiana: 18:00 ITALIA COSTA RICA	NATAL Dunas Arena Ora Italiana: 18:00 ITALIA URUGUAY



Un girone all'italiana

Sorteggio durissimo, con Inghilterra e Uruguay

MARCO BUCCIANTINI
mbucciantini@unita.it

SOLO AL COSTARICA È ANDATA PEGGIO CHE ALL'ITALIA. LA NAZIONALE DI QUEL PEZZETTO DI TERRA CHE ALLAC- CIA LE DUE AMERICHE È FINITA NEL GIRONE PIÙ DURO E LO GUARDERÀ DAL BASSO VERSO L'ALTO: QUEL GIRONE È IL NOSTRO. C'è l'Uruguay, c'è l'Inghilterra, c'è l'Italia e c'è il Costarica: solo rimpiazzando l'Uruguay con Bra- sile o Argentina sarebbe stato peggio. E per una volta sia concesso il vittimismo: poteva (e doveva) andare meglio per l'Italia, se solo ci fosse stato un criterio serio e limpido di assegnazione delle teste di serie e della collocazione delle nazionali nelle varie fasce.

Finiamo nel girone D e la prima partita a Manaus, il 15 giugno, a notte fonda per il Vecchio Continente, sarà già Italia-Inghilterra. Perfino la città è ostile: Manaus era con Cuiabá una destinazione da evitare: l'una verso l'Amazzonia, l'altra nel Mato Grosso, sono le due città più calde del Mondiale, con temperatu- re sopra i 30 gradi. Nel caso di Manaus, va aggiunta anche l'umidità per questo porto dove il Rio Negro si scioglie nel Rio delle Amazzoni. Sarà un match che assorbirà molte energie fisiche e nervose. Le altre due partite (prima il Costarica, poi l'Uruguay, e nem- meno quest'ordine è gentile perché concederà agli inglesi la possibilità di regolare i conti della differenza reti con il Costarica all'ultimo turno) si faranno sulla costa atlantica, a Recife e Natal dove le temperature si attenuano e i venti aiutano a respirare.

Le avversarie sono attecchite nella storia del foot- ball. L'Uruguay è forse la più logora delle sudamerica- ne ma ha un attacco formidabile (Suarez, Cavani), un centrocampista dal passo lento ma dal mestiere certo, una difesa in declino dopo il superbo Mondiale suda- fricano (però Lugano resta uno dei migliori in circola- zione). L'allenatore è immenso: Oscar Washington Tabarez. La maggiore qualità è l'abitudine degli uru- guayani a ritrovarsi nei grandi appuntamenti. Ieri - nel- la cerimonia a Costa Do Sauipe - c'era un volto segna- to dal tempo a ricordarlo: Alcide Ghiggia. I brasiliani lo conoscono meglio di qualunque altro popolo. È l'u- omo del Maracanazo, il dramma nazionale. Successe nella finale dei Mondiali del 1950, stadio Maracanà, 120.000 brasiliani, una partita scontata, Brasile-Uru- guay, una festa preparata e forse già vissuta. vantag- gio verdeoro, pareggio celeste. Fu Ghiggia che fuggì palla al piede sulla fascia destra e in diagonale trafisse Barbosa, il portiere della Selecao: 2-1 Uruguay, per settimane in Brasile si contarono i suicidi. Barbosa fu dimenticato, come un reietto.

Poi c'è l'Inghilterra, anch'essa allenata da un galan- tuomo passato dalla Serie A (e da millanta avventu- re): Roy Hodgson. L'Inghilterra è una squadra erosa dalle sue aspettative mai appagate. Molti ne cantano il declino, ma è una squadra di classe, personalità, cor- sa. Potrebbe pagare la lunga competizione in alcuni elementi fondamentali (Lampard, Gerrard), ma noi l'affrontiamo presto, fresca, pericolosa. La difesa è il reparto più vulnerabile, da centrocampo in su c'è gente come Gerrard, Rooney, Welbeck, Walcot, Sturrid-

Mondiali, gli azzurri sono nel gruppo più difficile: spesso i nostri migliori tornei iniziano in salita. Anche per Germania e Spagna sorteggio amaro



L'abbraccio tra Roy Hodgson e Cesare Prandelli FOTO AP-LAPRESSE



... **Cavani con Suarez, coppia d'attacco dell'Uruguay**



... **Rooney Stella degli inglesi, gli manca solo il Mondiale**

ge, Wilshere: difficili da marcare, e tutti agonisti veri, con legittime ambizioni e provato coraggio che ne gonfiano le virtù calcistiche. Ovviamente l'esordio è decisivo, partita che per storia e suggestione l'Italia soffre, e questa volta sarebbe difficile da rimediare. Prandelli infatti ha già la testa a Manaus: «Se arriviamo a quella partita preparati bene, possiamo fare un bel Mondiale». Fra le altre cose, si lamenta del sorteg- gio, senza esagerare nella lagna, e Capello ne ammet- te le ragioni: «L'Italia ha pagato criteri assurdi».

Il nostro girone propone dunque già una selezione importante, come il girone B (con Spagna, Olanda e Cile) e il girone G (con Germania, Portogallo, Usa, Ghana). Gli altri gironi sembrano ben distribuiti, la Colombia e il Belgio hanno strada per camminare e campioni che aspettano il Mondiale per presentarsi al pianeta. Il Brasile ha rogne che scrollerà di dosso come la mucca fa con le mosche, l'Argentina non ha niente di cui preoccuparsi, la Spagna ha gli olandesi (in calo) e Vidal ma anche troppa classe per non riusci- re a lottare fino in fondo, della Germania s'è detto, è davvero un girone duro, perché non c'è nemmeno un risultato scontato, con Cristiano Ronaldo che giocherà un Mondiale dimostrativo, e gli Usa che sono la più robusta fra le squadre "deboli".

L'ultima considerazione riallaccia il discorso d'av- vio, che ha penalizzato l'Italia ma prima ancora ha calpestato il buon senso e le regole. C'è un girone che è la somma dei vizi del sorteggio. Vizi voluti, quindi dolosi: Svizzera, Algeria, Francia e Honduras. Perché la Svizzera era testa di serie? Nel ranking della Fifa era settima a ottobre, davanti a Italia e Olanda. Adesso - per dire quanto è volatile questo parametro - è ottava, dietro all'Italia. Come fa a essere testa di serie una squadra che non è mai arrivata fra le semifinali- ste dei Mondiali, e che come unica vittoria ha la meda- glia d'oro alle Olimpiadi del 1924? Usare il ranking senza considerazioni più ampie è una fotografia istan- tanea che violenta la storia e la logica.

L'Italia, esclusa delle teste di serie, occupava di dir- rito la fascia con le europee. Che però erano 9, ma c'era posto per 8. E quale criterio si usa per discrimi- nare? Il ranking? Macché. Questa volta non conta. Si sorteggia. E tocca proprio all'Italia. La Francia (l'ulti- ma delle europee) è fortunata, finisce nel girone co- modo. Proprio con la, la Svizzera, la testa di serie abu- siva. Svizzera e Francia sono le squadre, le nazioni, di Joseph Blatter e Michel Platini, presidenti di Fifa e Uefa, i due uomini più potenti del calcio mondiale. Si dice così, alla fine, ma questo è l'inizio della storia.



La cerimonia della composizione degli otto gironi finali della Coppa del Mondo di calcio Brasile 2014 a Costa de Sauipe FOTO DI SILVIA IZQUIERDO/AP-LAPRESSE